

SIGNORE INSEGNACI A PREGARE – Terza tappa del convegno diffuso

Si impara a pregare pregando e celebrare celebrando insieme a una comunità di grandi (catechisti, altre persone della comunità, mamma e papà, nonni...) e di piccoli (i compagni del gruppo, i fratelli e le sorelle) che fanno lo stesso.

È importante avere chiaro, fin dall'inizio, il percorso graduale (messo a punto con chi si occupa di liturgia) di esperienze di preghiera e di celebrazione che si vuole vivere insieme ai ragazzi, per ciascuno degli anni della IC.

All'inizio, ogni partecipante condivide un elemento di **sorpresa** oppure un elemento di **conferma**, che gli/le deriva dell'ascolto degli interventi.

SORPRESA	CONFERMA
Pregare con i cinque sensi (3 gruppi). Pregare con i gesti. La preghiera come arte che si apprende con gradualità. Stimolare il desiderio di pregare. La proposta di piccole celebrazioni in famiglia. Frequentare il luogo della chiesa maggiormente durante gli incontri di catechismo.	Importanza della mistagogia (2 gruppi). A pregare si impara pregando. Non iniziare dalle parole per accompagnare alla preghiera. Importanza degli spazi (valorizzare la bellezza). Importanza del silenzio. Importanza dell'esempio (a partire dal nostro). Coinvolgimento delle famiglie. Curare le liturgie e le messe. Proporre piccole celebrazioni per gruppi di catechismo.

LA MAPPA	IL PUNTO DI PARTENZA	I PRIMI PASSI
<p>Una proposta che può aiutare il cambiamento, pensando al futuro e valorizzando ciò che già facciamo</p>	<p>Esperienze già in atto che vanno nella direzione indicata.</p>	<p>Cosa ci può aiutare a sostenere il nostro cammino</p>
<p>Vivere esperienze (non solo spiegare) di preghiera/celebrazione che educano gradualmente a tutte le dimensioni che costituiscono la preghiera: il corpo con i suoi gesti, l'ascolto, le parole e il canto, gli elementi della celebrazione (altare, ambone..., ma anche ceri, Bibbia, icone...), i segni dell'azione liturgica.</p>	<p>Vengono indicate le seguenti esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • momenti di preghiera come dialogo; • preghiere spontanee dei bambini; • alcuni segni per la preghiera durante gli incontri di catechismo quali la Bibbia in centro con la candela; • alcuni piccoli riti all'inizio o alla fine di ogni incontro (es. invocazione allo Spirito Santo); • alcuni gesti ripetuti, ad es. segno della croce, genuflessione verso al tabernacolo; • momenti di ascolto e silenzio; • cura dei segni e dei canti; • passeggiate in chiesa; • catechesi alla domenica (con "traino" alla messa) oppure messa più catechismo a seguire; • rosario comunitario con i bambini itinerante per il paese; • la scatola dove raccogliere le preghiere dei bambini (prego per... ringrazio per...). 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze di preghiera genitori-figli, tra catechisti e tra adulti; • valorizzare il canto e la musica, ma anche il silenzio; • rendere protagonisti i bambini durante la messa, anche con la messa dedicata a loro; • celebrazioni più semplici e meno noiose per andare incontro a famiglie non ancora inserite o che non comprendono i riti; • spiegare i gesti nella messa stessa (ma non tutti sono d'accordo, perché non sarebbe coerente con la catechesi mistagogica); • valorizzare il momento dello scambio della pace; • leggere la Parola di Dio e stimolare la risonanza; • sostituire qualche incontro di catechesi con una messa per "classe"; • unire la preghiera a momenti conviviali e comunitari; • essere fiduciosi e ottimisti: invocare lo Spirito Santo.
<p>Vivere esperienze (non solo spiegare) di preghiera in diversi spazi: (il luogo della catechesi, la chiesa parrocchiale, la casa...) e con diverse persone (il gruppo della catechesi, altre persone della comunità, i famigliari, da soli...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Momenti di preghiera in luoghi diversi dalla parrocchia: piloni, santuari, pellegrinaggi; • adorazione per ragazzi di seconda media; • campi estivi con preghiera notturna all'aperto; estate ragazzi in oratorio; • esame di coscienza guidato; • via crucis dei bambini; • preghiere all'aperto in aree verdi vicine alla parrocchia; • coinvolgimento dei genitori all'inizio o alla fine dell'incontro di catechismo per la preghiera. • Oratorio come strumento di incontro e condivisione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di fare esperienze; • avere spazi adeguati; • giornate per le famiglie; • pranzi e cene di condivisione; • momenti con un esperto per coinvolgere di più i genitori con figli della stessa età; • campi o giornate (tipo ritiro) per fasce di età; coinvolgimento dei laici nella celebrazione della liturgia della parola; • coinvolgimento dei genitori in supporto del catechista; • micro celebrazioni in famiglia; • coinvolgere i nonni e gli animatori nella catechesi; coinvolgere in attività di servizio; • mostrare una comunità che prega, ma cercando di essere umili e non una élite, perché alcune famiglie si trovano a disagio: accogliere con

		fraternità; <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare i moderni mezzi di comunicazione (ad esempio schermi, filmati, ecc.); • collaborazione fra le parrocchie vicine.
Dedicare tempo alle esperienze di preghiera e di celebrazione e alla loro preparazione, anche rinunciando ad altri contenuti e attività	<ul style="list-style-type: none"> • In quasi tutte le realtà si vivono queste esperienze. • Le attività sono già preghiera. • Laboratori creativi all'interno di alcuni incontri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il progetto Tobia; • la collaborazione delle famiglie; • durante la messa dedicare degli spazi "a parte" ai bambini più piccoli; • coinvolgere i bambini nella messa, spiegandola; • importante preparare una celebrazione, una preghiera o un canto, specialmente se con il coinvolgimento dei genitori; • dedicare più tempo ai canti. • consigliare di parlare con Gesù come se fosse un amico (anziché con formule); • valorizzare i tempi liturgici (anche con messaggi da portare a casa).